

# Campagna complessa la coltura prova a reagire

Il frumento  
rimane strategico  
nelle scelte  
imprenditoriali.  
Anche se i prezzi  
modesti  
e le dinamiche  
dei mercati  
internazionali  
non aiutano

[ DI DARIO CASATI ]

**D**opo un'annata deludente come il 2013 ci si attendeva per il 2014 una ripresa del comparto granario in Italia, in particolare in relazione all'aggravarsi della situazione deficitaria che si è determinata. L'annata 2013 è stata caratterizzata da due fatti negativi che si sono sommati negli effetti: a) un andamento climatico fortemente avverso con conseguenze produttive che sono andate anche oltre le previsioni che si erano formulate nei primi mesi dall'anno, b) una dinamica dei prezzi che si è dimostrata allineata a quella internazionale e quindi ancorata a livelli nettamente inferiori agli anni precedenti. La nuova campagna in parte ha risposto alle aspettative, anche se ancora una volta l'andamento climatico, con un inverno particolarmente mite e, soprattutto, un'elevata piovosità in autunno, non è stato propizio. Comunque la produzione secondo le stime formulate nelle principali aree e già basate sulla raccolta del grano ha recuperato in termini sia di superficie sia di rese e, in generale, di qualità. Secondo le stime Ismea la superficie a grano tenero è aumentata del 2,7% rispetto al 2013 e la produzione del 5,5% grazie anche a un recupero delle rese medie. Tuttavia il mercato, nonostante una breve ripresa nei primi mesi dell'anno, al momento della mietitura e delle prime quotazioni è ritornato sui prezzi della campagna 2013, attorno ai 200 euro/t, un valore che in presenza di rese non particolarmente elevate non consente di coprire i costi di produzione unitari.

In sostanza la situazione si presenta complessa sul piano delle scelte colturali anche perché la rilevanza del rischio tecnico sui risultati produttivi a causa della variabilità climatica appare in crescita e tale da sollevare numerosi problemi. Se negli anni

**IN ITALIA\***

**640** mila

ettari di superficie

**3,4** milioni

tonnellate prodotte

**5,3** t/ha

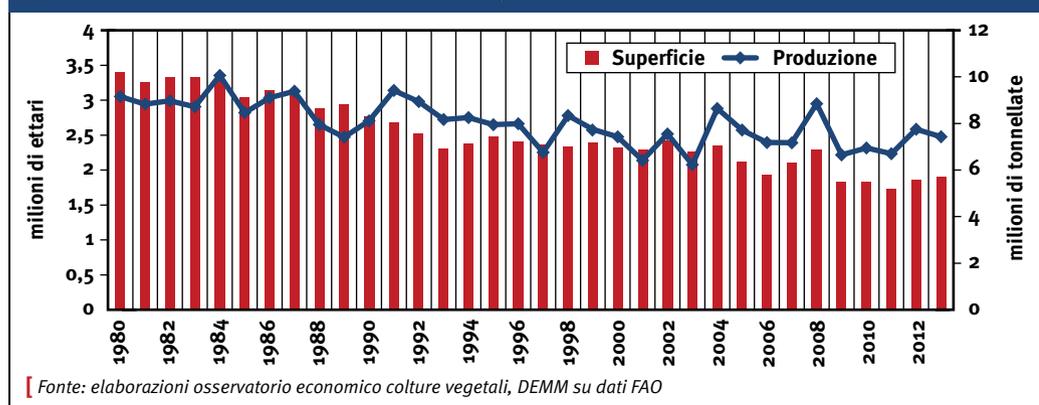
resa media

**19,3-19,5** €/q\*\*

prezzo al 28/8/2014

\*prime anticipazioni 2013  
\*\*Fino n. 3 - Ager Bologna

[ FIG. 1 - GRANO TENERO E DURO, SUPERFICI E PRODUZIONI IN ITALIA ]



**NEL MONDO  
(2014/2015\*)**

**694** milioni t

Produzione

**145** milioni t

Commercio

**698** milioni t

Consumo

**187** milioni t

Stock

*\*previsioni*

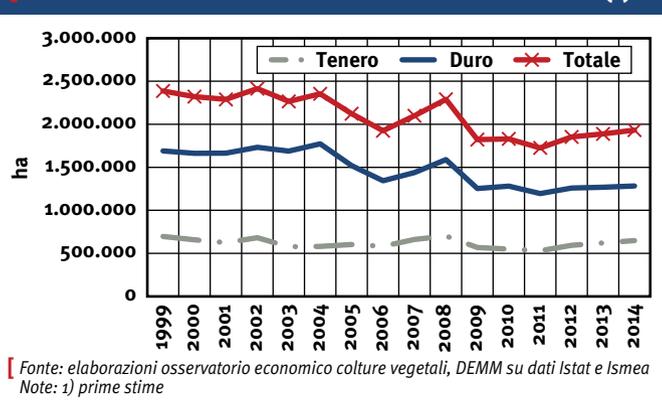


roventi della crisi si parlava di mercato del meteo (*weather market*) per dire che nella fase speculativa i prezzi erano condizionati dalle previsioni sui raccolti, oggi a maggior ragione sarebbe giusto usare le stesse parole per significare che l'economia del comparto torna a dipendere, come in un passato che ritenevamo superato, dall'andamento climatico che ha inciso pesantemente per il frumento sulle ultime due annate.

### SITUAZIONE PRODUTTIVA

La valutazione della situazione produttiva di queste due ultime campagne appare, comunque, più complessa di quanto il riferimento alle condizioni climatiche lasci supporre. La dinamica recente, incluse le previsioni per la campagna in corso, va inserita nel quadro delle tendenze di lungo periodo del comparto cerealicolo. L'arco temporale di circa 30 anni che prendiamo in considerazione comprende l'ultima fase della vecchia Pac e quella aperta agli inizi degli anni '90 con la riforma che dal prossimo anno vivrà una nuova fase di ulteriore riduzione del sostegno e di indurimento di alcune regole per accedere agli aiuti comunitari (fig. 1). In questo periodo è emerso con una certa evidenza un trend di costante contrazione della superficie a frumento, in una prima fase per la maggiore competitività del mais sostenuto dalla Pac, poi, di recente, per la riduzione di superficie che sta colpendo tutte le principali colture a seguito della crescente diversificazione attuata dai produttori alla ricerca di redditi migliori. Le grandi colture, in particolare, risentono della flessione dei mercati mondiali che si trasmette con difese minori che in passato al mercato interno. In questo quadro vanno inseriti gli avvenimenti delle ultime tre campagne (tab. 1), in cui il frumento prima è risalito in termini di superficie e di produzione, poi nel 2012/13 nonostante un incremento di superficie ha perso produzione e nell'attuale recupera superficie, senza arrivare ai livelli dei primi anni 2000, registrando un incremento di produzione che rimane anch'esso lontano da quelli dello stesso periodo. I dati del 2012/13 mostrano che, a fronte di un incremento di superficie del 6,1% rispetto all'anno precedente, la produzione ha un calo del 4,1% mentre le rese medie nazionali, con tutte le ovvie distinzioni fra esse e le singole realtà, scendono da 5,9 t/ha a 5,3t/ha. In maniera meno evidente e cioè senza un analogo incremento di superficie e con un calo minore, si è mosso anche il grano duro. Tutto considerato sembra di poter individuare una certa tenuta del frumento tenero rispetto alle colture competitive che darebbe per l'ultimo decennio un'indicazione di stabilità, se non di ripresa, del comparto granario dopo anni di calo progressivo. Una conferma a questa interpretazione si può ricavare anche dall'andamento di superficie e di produzione limitato agli anni 2000 che sembra suggerire

FIG. 2 - DINAMICA DELLE SUPERFICI IN ITALIA (1)



questa interpretazione (figg. 2 e 3). I dati provvisori della campagna in corso si inseriscono in questa logica che tiene conto evidentemente del quadro complessivo delle potenziali scelte colturali e della redditività di ognuna.

### MERCATO INTERNAZIONALE

La situazione del mercato mondiale delle commodity agricole e in particolare dei cereali attraversa da un paio di anni una fase di stabilità su valori piuttosto bassi e inferiori sia ai picchi registrati nei primi anni della crisi mondiale, sia alle quotazioni precedenti la crisi.

L'elevata volatilità del periodo sino all'estate del 2012 sembra essersi allontanata dai mercati agricoli lasciando alle spalle, tuttavia, un mercato in cui i prezzi hanno fatto raggiungere record senza precedenti. La fase di maggiore quiete dei mercati ha coinciso nell'Ue con un ulteriore allentamento del sistema di protezione dei mercati agricoli che si accentuerà, come è noto, nel prossimo periodo della Pac. Già negli ultimi anni, tuttavia, si è notato che i prezzi interni del nostro mercato si andavano allineando sempre più con quelli internazionali, specialmente per le grandi colture come i cereali e, nello specifico, il frumento.

Le quotazioni mondiali legate alle dinamiche complessive del mercato internazionale rimangono oggi il principale indicatore dei prezzi anche sul nostro mercato come si è visto lo scorso anno sia per il frumento sia per il mais, nonostante le rispettive cadute produttive e la condizione di maggiore carenza di produzione interna che si è creata.

La produzione mondiale di frumento (tab. 2) nel periodo più recente pur in presenza degli effetti negativi della crisi, è in crescita e ciò le consente di mantenere un tasso tendenziale di incremento dell'offerta superiore a quello della domanda.

Questo fatto è il fattore chiave della nuova situazione, subentrata alla fase speculativa finanziaria e ritornata, almeno in apparenza, al collegamento con i fondamentali del mercato, cioè domanda e offerta.

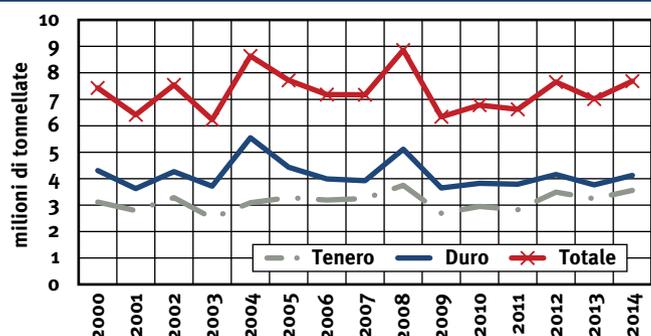
La produzione mondiale di frumento, dopo la flessione

TAB. 1 - ITALIA: SUPERFICI, PRODUZIONI E RESE DEL GRANO TENERO

	2010	2011	2012	2013	VAR. 2013/2012
Superfici (ha)	548.867	533.606	593.494	632.372	6,1
Produzioni (t)	2.936.788	2.855.782	3.509.082	3.370.694	-4,1
Rese (t/ha)	5,4	5,4	5,9	5,3	

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

**[ FIG. 3 - DINAMICA DELLE PRODUZIONI IN ITALIA (1)**



Fonte: elaborazioni osservatorio economico colture vegetali, DEMM su dati Istat e MIPAF  
Note: 1) Prime stime

**[ TAB. 2 - DISPONIBILITÀ SUL MERCATO MONDIALE**

Produzione, commercio, consumo e stock (in milioni di tonnellate)

	2010/11	2011/12	2012/13 (1)	2013/14 (2)	2014/15 (3)
<b>Produzione</b>	653	695	655	710	694
<b>Commercio</b>	126	145	140	152	145
<b>Consumo</b>	657	698	675	690	698
<b>Stock</b>	194	192	172	192	187

(1) stime - (2) previsioni - (3) proiezioni al 29/05/2014 e al 26/06/2014  
Fonte: elaborazioni O.E.C.V.-DEMM su dati International Grains Council, Grain Market Report n. 434, 26 June 2014

nell'ordine di circa 40 milioni di t del 2012/13 che ha determinato una ripresina temporanea dei prezzi, nel 2013/14 ha registrato un nuovo record raggiungendo 710 milioni di t.

Le previsioni per la campagna in corso, dopo i raccolti dell'emisfero settentrionale, in particolare dell'Ue e dell'area del Mar Nero, vengono mantenute su livelli inferiori ma sono in crescita rispetto a quelle formulate solo qualche mese addietro e vengono valutate attorno a 700 milioni di t, un dato che se confermato significherebbe una contrazione di appena l'1,4% nei confronti di un'annata record.

L'offerta di grano tenero nazionale in ripresa rispetto al 2013 e

con valori abbastanza prossimi al 2012 si inserisce nel contesto dell'Europa comunitaria in cui la produzione si presenta in espansione, come anche nell'area del Mar Nero che nonostante la crisi politico/militare in corso si conferma come il principale fornitore del mercato. La domanda a sua volta cresce, ma più lentamente dell'offerta e non intacca il livello degli stocks che rimane rassicurante e stabile. Di conseguenza per la nuova campagna si prevedono prezzi mondiali, e quindi anche italiani, sostanzialmente collocati sui valori attuali.

Il confronto fra la dinamica dei prezzi delle commodity agricole e del petrolio (fig. 4) negli ultimi anni mostra che la spinta

speculativa smossa dalla vicende finanziarie degli anni caldi della crisi sembra esaurita. Il petrolio che è l'indicatore chiave delle dinamiche delle materie prime, nonostante i problemi legati ai vari conflitti che interessano alcuni dei principali paesi fornitori è di fatto stabile da alcuni anni. I prezzi agricoli, nello stesso periodo sono addirittura in flessione e si allineano alla tendenza del petrolio, anche se su valori comparativamente inferiori, in particolare nell'ultimo periodo in cui anche il frumento ha seguito gli altri prodotti.

#### LE PROSPETTIVE

Le prime valutazioni sulla produzione 2014 di grano tenero mostrano, come si è detto, un doppio risvolto: da un lato la superficie, con 649.000 ettari, supera quella del 2013 e ritorna a livelli al di sopra di quelli dell'ultimo periodo, dall'altro la produzione, pur recuperando sul 2013, sale a 3.557.000 tonnellate, ma non presenta una resa simile a quelle degli anni recenti. La resa anche a causa dei problemi climatici si ferma sotto a 5,5 t/ha portando comunque il totale della produzione a 3.557.000 tonnellate, un dato che supera, sia pure di poco, quello del 2012 e che è secondo solo a quello del 2008 (tab. 3). Il risultato in termini quantitativi è importante perché dimostra una buona reattività del comparto, mentre in termini qualitativi secondo le indicazioni raccolte in fase di mietitura appare contrastato. Un fatto, questo, che induce ad una profonda riflessione sul fatto che sembra ritornare alla ribalta dell'attenzione degli agricoltori il peso delle vicende climatiche. L'impiego dei mezzi di produzione è mirato a contrasta-

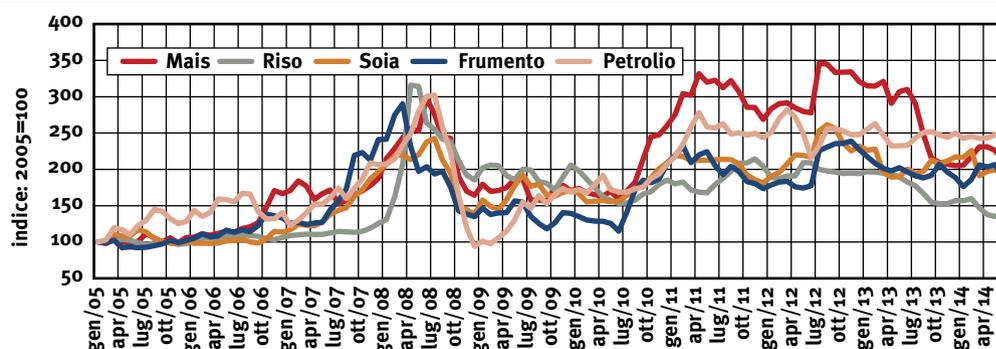
re e contenere l'azione delle avversità tipiche dell'attività agricola, ma in questi due ultimi anni la riduzione intervenuta non è stata sufficiente ad ottenere l'obiettivo della protezione delle colture.

L'andamento dei prezzi rimane deludente e sui valori minimi degli ultimi anni (fig. 5). D'altro canto la situazione interna di carenza di prodotto non ha agito perché il nostro prezzo di mercato è legato a quello dei mercati mondiali in cui i costi sono inferiori ai nostri. Le previsioni a breve e medio termine danno indicazione di un proseguimento di questa tendenza anche nei prossimi anni. Gli ottimisti ritengono che la risalita delle quotazioni dipenderà dall'effettivo superamento della crisi economica

e dalla ripresa della domanda, ma i recenti avvenimenti geopolitici, con le sanzioni incrociate fra Russia e paesi occidentali per la questione ucraina che colpiscono addirittura i prodotti alimentari, inducono a temere che possano entrare in gioco altre e ben più preoccupanti variabili per il futuro.

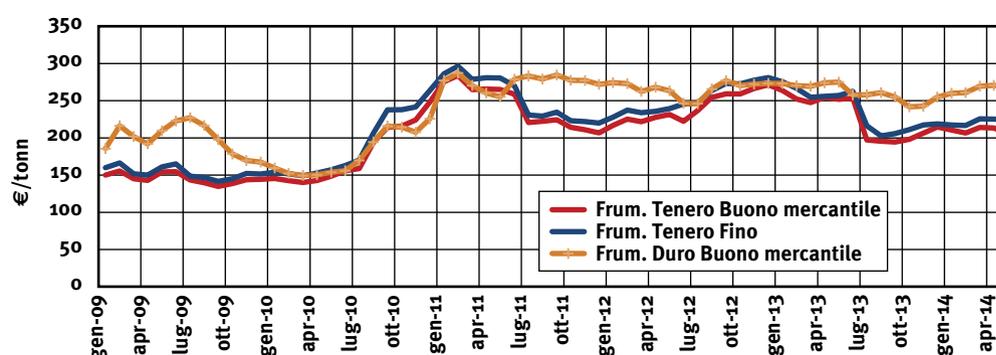
Un motivo in più per concentrare ogni sforzo sui risultati produttivi, soprattutto per i prodotti chiave come il frumento. ■

FIG. 4 - COMMODITY E PETROLIO: PREZZI A CONFRONTO



Fonte: elaborazioni osservatorio economico colture vegetali, DEMM su dati WORLD BANK

FIG. 5 - DINAMICA DEI PREZZI DEL FRUMENTO IN ITALIA



Fonte: elaborazioni OECV - DEMM dati Ismea

TAB. 3 - LE ANTICIPAZIONI PER LA CAMPAGNA 2014

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	FRUMENTO TENERO		FRUMENTO DURO	
	SUPERFICIE (HA)	PRODUZIONE (T)	SUPERFICIE (HA)	PRODUZIONE (T)
Nord	432.055	2.585.455	54.454	287.398
Centro	123.409	648.824	270.636	1.066.155
Mezzogiorno	93.734	323.344	957.887	2.774.117
<b>ITALIA</b>	<b>649.198</b>	<b>3.557.623</b>	<b>1.282.977</b>	<b>4.127.670</b>

Fonte: elaborazioni su dati ISMEA